

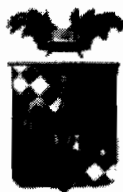


PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



3 maggio 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

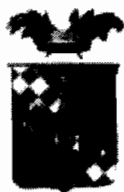
Ufficio Stampa

Comunicato n. 121 del 02.05.2012

Insediato il nuovo segretario generale Ignazio Baglieri

Si è insediato oggi il nuovo segretario generale dell'Ente, Ignazio Baglieri. Proveniente dal comune di Modica, ha preso possesso del suo nuovo ufficio e nel corso di una breve riunione il presidente della Provincia l'ha presentato ai 12 dirigenti dell'Ente. Il presidente Antoci, oltre a porgergli il saluto di benvenuto, si è dichiarato certo dell'impegno del neo segretario al servizio della Provincia potendo contare anche sulla disponibilità di tutti i dirigenti come ha rimarcato nel suo intervento il direttore generale Salvatore Piazza che gli ha passato il 'testimone' della segreteria generale.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 122 del 02.05.2012

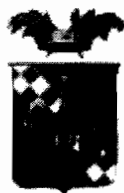
Inaugurata la nuova rotatoria di contrada Ponte

Inaugurata la rotatoria di contrada 'Ponte' sulla s.p. n. 3 Sottochiamonte–Acate, la cui realizzazione ha avuto un costo di 825 mila euro. E' stato il presidente della Provincia Franco Antoci insieme all'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ad 'aprire' la rotatoria, inserita tra le priorità amministrative della Giunta. All'inaugurazione era presente anche il vice sindaco di Chiamonte Gulfi Giovanni Nicosia e i rappresentanti delle e i rappresentanti dell'Associazione Italiana familiari e vittime della strada e dell'Associazione "Freedom" di Vittoria, da tempo impegnati nella sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale.

I lavori eseguiti dall'impresa Bono di Montelepre hanno permesso la trasformazione dell'intersezione della strada provinciale con alcune strade vicinali in una rotatoria a raso che rende più sicuro l'incrocio sulla s.p. Sotto Chiamonte-Acate. I lavori hanno interessato oltre alla sistemazione delle aree agli incroci con realizzazione di cordoli-aiuole, di isole spartitraffico e del relativo impianto di illuminazione anche l'omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale.

"Devo sottolineare il grande lavoro di squadra - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - che ci ha consentito nel giro di due settimane di consegnare al territorio due opere strategiche per la viabilità provinciale che accresce anche la sicurezza".

Soddisfatto anche il presidente della Provincia Franco Antoci che rimarca come le opere pubbliche programmate dall'amministrazione provinciale stanno per essere consegnate alla comunità iblea e questo fervore conferma l'impegno di tutti sino all'ultimo giorno del nostro mandato".



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 123 del 02.05.2012

Il Ragusa promosso in serie D. Antoci: “Una conquista che onora la Provincia”

La promozione del Ragusa in serie D è salutata positivamente dal presidente della Provincia Franco Antoci. “Il successo nel torneo di Eccellenza – dice Antoci – al termine di una stagione esaltante rilancia il calcio ibleo in un campionato interregionale e sicuramente più consono rispetto al blasone e alla tradizione della società azzurra. Nel complimentarmi con la società, il tecnico e i giocatori per il lusinghiero risultato ottenuto conto di ricevere quanto prima nel Palazzo della Provincia la squadra al completo per esprimere il plauso della comunità iblea per il brillante risultato agonistico conseguito”.

gm

ente Provincia

Inaugurata ieri mattina in contrada Ponte sulla provinciale Sottochiaramonte-Acate **Più sicurezza stradale con la nuova rotatoria**

Maggiore sicurezza per gli automobilisti e traffico più scorrevole. È stata inaugurata in contrada Ponte, sulla strada provinciale "Sottochiaramonte-Acate", la nuova rotatoria voluta dalla Provincia e costata 825 mila euro.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, oltre al vice sindaco di Chiaramonte, Giovanni Nicosia, ed ai rappresentanti dell'associazione "Vittime della strada" e dell'associazione "Freedom" di Vittoria.

I lavori sono stati eseguiti



L'assessore Minardi e il presidente Antoci durante la cerimonia d'inaugurazione

dall'impresa Bono di Montelepre ed hanno consentito la trasformazione dell'intersezione della strada provinciale con alcune strade vicinali, in una rotatoria a raso che ha reso ben più sicuro l'incrocio in questione. Sono state sistemate anche le aree limitrofe all'incrocio con la realizzazione di cordoli-aiuole, isole spartitraffico ed è stato installato anche un adeguato impianto di illuminazione.

«Abbiamo approntato un'altra opera strategica - ha commentato l'assessore Minardi - la seconda ad essere inaugurata in poche settimane». **(g.a.)**

PROVINCIA. Baglieri proviene dal Comune di Modica



Da sinistra Ignazio Baglieri, Franco Antoci e Salvatore Piazza

S'insedia il nuovo segretario

●●● Si è insediato il nuovo segretario generale della Provincia, Ignazio Baglieri. Proveniente dal comune di Modica, ha preso possesso del suo nuovo ufficio e nel corso di una breve riunione il presidente Franco

Antoci l'ha presentato ai 12 dirigenti dell'ente. Il presidente Antoci si è dichiarato certo dell'impegno del neo segretario al servizio della Provincia potendo contare anche sulla disponibilità di tutti i dirigenti. (GN)



PROVINCIA

Insediato il segretario

Al lavoro da ieri mattina il nuovo segretario generale della Provincia. Ignazio Baglieri arriva da Modica e, quale primo atto, ha incontrato il presidente della Provincia Franco Antoci, che l'ha presentato ai dodici dirigenti dell'ente. Presente alla cerimonia anche il direttore generale Salvatore Piazza.

Ap, Baglieri nuovo segretario si è insediato ieri mattina

Si è insediato ieri a mezzogiorno il nuovo segretario generale della Provincia regionale di Ragusa, Ignazio Baglieri (nella foto). Proveniente dal Comune di Modica, Baglieri ha preso possesso del suo nuovo ufficio e, nel corso di una breve riunione con i vertici della Provincia, è stato presentato da parte del presidente della Provincia ai 12 dirigenti dell'ente di viale del Fante. Il presidente della provincia Franco Antoci, oltre a porgere al nuovo segretario generale il saluto di benvenuto, si è dichiarato certo dell'impegno del neo segretario al servizio della Provincia, potendo contare anche sulla disponibilità di tutti i dirigenti, come tra l'altro è stato rimarcato nell'intervento del direttore generale Salvatore Piazza che gli ha passato idealmente il 'testimone' della segreteria generale.

Baglieri, 46 anni, originario di Ragusa ma residente a Modica, è stato individuato dallo stesso presidente della Provincia Antoci che, con propria determina, lo ha individuato qualche giorno fa a conclusione dell'iter istruttorio che ha registrato la candidatura di 17 segretari all'avviso emanato dalla Provincia il 13 marzo scorso, dopo che l'ex segretario

Salvatore Piazza aveva lasciato vacante la sede dal nuovo anno.

Michele Farinaccio

03/05/2012

PROVINCIA E CAMERA DI COMMERCIO. Oltre a Parma partecipazione anche alla fiera di Tours

Agroalimentare, aziende iblee al «Cibus»

●●● La prossima settimana le aziende iblee parteciperanno a due importanti vetrine internazionali, il Cibus di Parma e, per la prima volta, la Fiera Internazionale di Tours. Due fiere per le eccellenze dell'agroalimentare come olio, pomodoro ciliegino, conserve, cioccolato, prodotti di pasticceria e vino. E ciò grazie alla sinergia tra la Provincia ed il suo assessorato allo Sviluppo Economico e la Camera di Commercio. «Occorre incentivare l'esportazione dei nostri prodotti - ha spiegato ieri mattina l'assessore Enzo Muriana - per conquistare nuove fette di mercato e garantire alle aziende occasioni di crescita. Questa l'idea che la Provincia porta avanti per uscire dalla crisi economica che sta investendo l'intero settore. Alla biennale di Parma, che si svolgerà dal 7 al 10 maggio, porteremo ben sette aziende i cui prodotti saranno esposti in uno stand di circa 80 metri quadrati. Ingente l'impegno economico, sostenuto in collaborazione con la



Da sinistra Vincenzo Muriana, Sandra Gambuzza e Gianna Licitra. FOTO TIZIANA BLANCO

Camera di Commercio. Il costo del solo stand è infatti di ben 20.000 euro». Gambuzza aggiunge: «La crisi impone un cambio di rotta. I produttori iblei devono puntare alla

massima qualità dei nostri prodotti o alla concorrenzialità dei prezzi. Io credo che la provincia di Ragusa deve mirare all'eccellenza, per questo la partecipazione a questi mo-

menti promozionali diventa fondamentale». La partecipazione a Tours, la fiera francese, è invece organizzata di concerto con il Comune di Ragusa. (EN)

La Provincia di scena al Cibus e a Tours due vetrine per tutte le imprese locali

Michele Farinaccio

Non si risolverà di certo la crisi, ma è comunque un piccolo aiuto quello che la provincia di Ragusa, insieme alla Camera di commercio offre alle aziende che parteciperanno alle due manifestazioni in svolgimento nei prossimi giorni: Cibus di Parma e la fiera internazionale di Tours in Francia.

Alla prima, in programma dal 7 al 10 maggio, la Provincia iblea sarà presente con un proprio stand di 80 metri quadrati. "Sette le aziende che saranno presenti - commenta l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Muriana - tra loro, ci sono produttori di olio, di conserve e aziende pasticcere". Il costo della missione, nel caso della biennale parmense, ammonta a 20mila euro. "E' stato un impegno doveroso - commenta il presidente della Camera di Commercio Sandro Gambuzza - nei confronti delle aziende che non hanno trovato spazio all'interno del padiglione della regione siciliana. Siamo fortemente convinti - continua - che per uscire dalla crisi il nostro territorio debba puntare alle proprie eccellenze, e tra queste vi sono ovviamente quelle enogastronomiche".

Per la prima volta, la provincia sarà presente alla fiera internazionale di Tours che si svolgerà dal 6 al 13 maggio. In questo caso lo stand espositivo delle 12 aziende ragusane, che potranno vendere direttamente i propri prodotti, sarà di ben 1000 metri quadrati. Il costo della missione di Provincia e Comune, in questo caso, è di 8mila euro.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il funzionario della Camera di commercio Giovanna Licitra che ha sottolineato, in particolare, l'impegno dell'ente camerale in favore del cioccolato attraverso la creazione di un network, in attesa dell'Igp.



03/05/2012

Voto il 10 maggio Provincia, avviato l'esame del conto consuntivo

Daniele Distefano

Il consiglio provinciale ha incardinato il conto consuntivo 2011, rinviandone la votazione finale a giovedì prossimo. Il consesso, su proposta del presidente di turno, Bartolo Ficili, ha osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria di Pio La Torre, di cui ricorre il trentesimo anniversario dell'assassinio per mano della mafia. La Torre, che in quel periodo era segretario siciliano del Partito comunista, al momento della morte era fortemente impegnato nella battaglia contro la trasformazione dell'aeroporto di Comiso in base missilistica della Nato.

Il consiglio, come detto, ha incardinato il conto consuntivo 2011, presentato dal presidente della commissione consiliare Bilancio Angela Barone. Il punto è stato esitato con voto della maggioranza e l'astensione della stessa Barone, mentre il capogruppo Pdl, Silvio Galizia, anch'egli membro della commissione Bilancio, ha voluto esprimere il proprio compiacimento per il consuntivo in attivo con un avanzo di amministrazione di 67 mila euro, che consente il mantenimento del patto di stabilità.

Lo stesso Galizia ha, quindi, proposto il rinvio della seduta al 10 maggio alle 16 per la definitiva approvazione del consuntivo. La proposta di rinvio è stata votata all'unanimità. ◀

PROVINCIA. Consiglio

Incardinato il bilancio consuntivo

●●● Il Consiglio Provinciale nella seduta del 30 aprile ha commemorato Pio La Torre a trent'anni dalla sua uccisione con un minuto di raccoglimento deciso dal presidente di turno Bartolo Ficili. Successivamente è stato incardinato il conto consuntivo 2011 con la dichiarazione del presidente Angela Barone della seconda commissione consiliare. L'atto è stato votato a maggioranza favorevolmente con l'astensione proprio della presidente Barone. Il consigliere provinciale Silvio Galizia, componente della commissione, ha espresso il suo compiacimento per il risultato amministrativo ottenuto con un avanzo di amministrazione di 67 mila euro che consente il mantenimento del patto di stabilità, quindi ha proposto il rinvio del consiglio al 10 maggio alle ore 16 per la definitiva approvazione del conto consuntivo. La proposta di rinvio è stata votata all'unanimità. (*5N*)

MODICA Festa al campo di erba sintetica **Il «Barone» rimette la palla al centro e guarda al futuro**

Duccio Gennaro
MODICA

Migliaia di persone alla riapertura del campo sportivo «Vincenzo Barone». Bambini, famiglie, calciatori e dirigenti di ieri e di oggi, autorità sul terreno in erba sintetica del rinnovato impianto di via Nazionale. Ed in tribuna «C» gli ultras che hanno intonato cori e canti per tutta la durata della manifestazione con contorno di fumogeni.

Applausi per tutti, soprattutto quando un emozionatissimo Mommo Carpentieri ha preso il microfono per dare il saluto. Una voce che ha tradito la commozione e, ad un tempo la felicità, per aver dato nuova vita ad un impianto che fa parte della storia sportiva della città, chiuso dal '99, quando l'attività calcistica fu trasferita nell'impianto di contrada Caitina.

I 70 anni del «Barone» sono stati conservati oggi con una struttura al passo con i tempi, funzionale, capace di accogliere nell'arco delle 24 ore le squadre giovanili della città grazie all'efficiente impianto di illuminazione, le cui quattro torri faro sono state accese per la prima volta in occasione dell'inaugurazione. Peccato, tuttavia, che la ristrutturazione e l'ampliamento non

siano stati sufficienti a rendere la struttura ed il terreno di gioco omologabili per i campionati che vanno oltre la Prima Categoria. Si potrà ottenere solo una deroga, ma limitata nel tempo.

Sul prato, con il favore della tiepida serata, sono stati richiamati i momenti più belli legati al rettangolo di gioco, a figure come i passati presidenti del Modica ed i calciatori che più hanno calcato, nel corso delle varie generazioni, il terreno una volta polveroso, come Pippo Macrì, Tony Vendramini, Emanuele Sarta, Luigi Galazzo.

Il taglio del nastro del presidente della Provincia Franco Antoci ha dato il via alla serata. Tra le autorità, il sindaco Antonello Buscema, gli assessori allo Sport della Provincia, Mommo Carpentieri, e del Comune, Tato Cavallino, l'onorevole Nino Minardo, il presidente del Comitato regionale siculo della Fige, Sandro Morgana.

Don Corrado Lorefice ha benedetto il campo e dato un saluto ai giovani, che hanno poi cominciato a scorrizzare per il rettangolo di gioco. Il «Barone» è stato voluto soprattutto per loro e da oggi bisognerà pensare a farlo funzionare. *

L'EVENTO. Una cerimonia in grande stile per l'inaugurazione dello stadio dopo i lavori realizzati dalla Provincia regionale

Rinasce il glorioso «Barone»

Il simbolico calcio d'inizio è stato dato da un «mito» del calcio locale, «zio» Pietro Scollo

All'inaugurazione anche il presidente della Lega Sicula, Sandro Morgana. In «Tribuna C» gli ultras. In campo tanti ragazzi, e numerose «vecchie glorie»

Claudio Abbate

L'attesa è finita e dopo tanti anni la città di Modica ha avuto restituito il rinnovato "Vincenzo Barone". Lunedì sera alle 19,30 si sono accese le quattro torri faro della struttura di Via Nazionale e il presidente della Lega Sicula, Sandro Morgana, ha tagliato il nastro alla presenza del presidente della Provincia Franco Antoci, del vicepresidente e assessore allo Sport Mommo Carpentieri, del sindaco di Modica Antonello Buscema, dell'assessore allo Sport Taro Cavallino e del deputato nazionale Nino Minardo. La struttura si è presentata alla città con una nuova veste. Un manto in erba sintetica di ultima generazione, tribune ristrutturate e più accoglienti. La ristruttura-

MOMMO CARPENTIERI HA PREMIATO ATLETI EX ROSSOBLÙ

zione ha interessato anche gli spogliatoi e la tribuna stampa che prossimamente sarà intitolata a Giorgio Buscema decano dei giornalisti modicani, scomparso il 4 agosto dell'anno scorso. Il "Vincenzo Barone" è ora un "gioiello". L'emozione per coloro che in questo storico stadio hanno vissuto da protagonisti o da semplici appassionati di calcio gioie e dolori per le sorti dei "tigrotti" era evidente e qualche lacrima ha solcato il viso di qualche "vecchia gloria" rossoblù. Gli ultras del Modica si sono "riappropriati" della Tribuna C e hanno intonato cori e canti per la squadra del loro cuore che il 13 maggio sarà chiamata a difendere ai play out il campionato di Eccellenza. I ragazzi di Nicola Poleasi presenti al completo insieme allo staff di dirigenti guidato da Piero Cundari sono andati a salutare i tifosi chiedendo loro di stargli vicini nella fase cruciale della sta-



1 Gli Ultras nella Tribuna C. 2 Il taglio del nastro. Da sinistra: il presidente provinciale della Figs, Pino Ciociarella, il sindaco di Modica, Antonello Buscema, il presidente della Lega Sicula, Sandro Morgana, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il vicepresidente, Mommo Carpentieri, il presidente del Modica Calcio, Piero Cundari. 3 «Zio» Pietro Scollo dà il simbolico calcio d'inizio. FOTO ANDREA MALTESE

IL COMMENTO DEL SINDACO BUSCEMA

«La collaborazione ha pagato»

L'inaugurazione del "Vincenzo Barone" ha visto un entusiasta sindaco Buscema commentare positivamente la riconsegna della struttura alla città dopo i lavori realizzati dalla Provincia, grazie, soprattutto, all'impegno personale del vicepresidente, Mommo Carpentieri. "Per chi, come me, ha respirato la polvere di questo stadio - ha affermato Antonello Buscema - è una grande emozione, così come per tutti gli sportivi modicani, vederlo oggi diventare una struttura moderna e sicura per lo sport. In particolare giovanile. Mi auguro che presto le squadre giovanili della città possano calcare lo splendido manto

e fruire in toto della struttura, così completa e funzionale. Oggi sono felice, anche come uomo delle istituzioni, per il grande esempio di collaborazione che hanno dato il Comune e la Provincia, senza calcoli di convenienza. Infatti va sottolineato un duplice aspetto: il Comune aveva la struttura ma non le risorse per rimediarla, la Provincia aveva le risorse ma non la struttura sportiva. Abbiamo fatto squadra, e questo oggi è il risultato. Un grazie, quindi, voglio rivolgerlo al presidente della Provincia, Franco Antoci, e al vicepresidente e assessore allo Sport, Mommo Carpentieri". (PAC)

zione. Tra i più emozionati "zio" Pietro Scollo che nel lontano 1947 fu l'artefice di quello che poi sarebbe diventato il "fortino" dei rossoblù e che lunedì sera con tanta commozione ha dato il simbolico calcio d'inizio a una nuova "storia" della struttura che non vivrà solo di calcio, ma sarà un centro di aggregazione per piccoli e grandi. In giro per il rettangolo di gioco oltre agli atleti delle scuole calcio della città tanti giocatori che in passato hanno calcato la terra battuta del "Barone" e che sono stati premiati. Tra questi Peppe Di Emanuele, Rino Bennardo, Toni Vendramini, Sebastiano Schiavo, Ciccio Limone, Suro Alessi, Concetto Paternò, Giorgio Di Raimondo e Giovanni Spadola. Poi è stata la volta dei presidenti Riccardo

Badenza e Piero Cundari e quelli che hanno portato il Modica tra i professionisti quali Salvatore Macaula e Antonio Aurnia sempre ricordati con affetto da tutti i tifosi. Tra i più emozionati, Mommo Carpentieri, grande artefice della realizzazione di questo progetto. «Corono un mio personale impegno e mi ha dato grande soddisfazione - spiega con orgoglio il vicepresidente della Provincia - Ringrazio chi mi ha permesso di intervenire radicalmente in questa struttura e aver visto attorno tanta collaborazione spontanea di imprenditori, artigiani e di tanta gente che voleva riavere il suo stadio e che lo ha riavuto è per me motivo d'orgoglio. Il nostro "Vincenzo Barone" è tornato a vivere dopo un silenzio troppo lungo». (PAC)

L'erba fa rivivere i ricordi

«Su questo campo abbiamo contribuito a scrivere la storia calcistica della città»

GIOVANNI CALABRESE

La cerimonia d'inaugurazione del vecchio-nuovo "Vincenzo Barone" è iniziata con ritardo ed i tempi ristretti non ci hanno consentito di dare un resoconto immediato. Lo facciamo alla ripresa della pubblicazione dei quotidiani, nella certezza che i nostri lettori apprezzeranno il contributo con le dichiarazioni e le impressioni dei personaggi che hanno fatto la storia a Modica, e non solo.

Oltre un migliaio le presenze sulle rinnovate tribune dello stadio (che adesso si può fregiare con diritto di tale nome) ed ovviamente molte sono state le "vecchie glorie" presenti per l'occasione; che hanno indossato la gloriosa casacca rossoblù oggi in difficoltà d'immagine per i risultati non proprio favorevoli nella stagione attuale. Comunque, la curiosità di osservare lo stadio rimesso a nuovo, grazie all'interessamento ed alla caparbità dell'assessore allo Sport della Provincia regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri, era troppo forte per non essere presenti. Al nostro ingresso lato tribuna A, siamo stati colpiti dalla coreografia esistente nella tribuna C (o curva sud che dir si voglia) dov'erano già presenti un paio di centinaia di tifosi che sembrava stessero assistendo ad una gara di calcio. Slogan, cori, canti, fumogeni erano gli ingredienti ai quali abbiamo assistito, che davano l'impressione di trovarci al cospetto di un match. Seduto in tribuna ed in questo contesto Sebastiano Schiavo, calciatore del Modica anni '70, non aveva quasi parole per l'emozione forte che provava nel sentire quell'incitamento che domenicamente ascoltava dal terreno di gioco. Che adesso è un manto verde con erba sintetica di nuova generazione. "Incredibile e da rabbrivire - dice, il forte difensore che proveniva dal Siracusa - quello che sono capaci di fare i tifosi modicani. Mi sembra di rivivere alcuni fasi della gara contro la mia ex squadra aretusea, quando supportati da un tifo infernale vincemmo per una rete a zero. Adesso mi sembra di ritrovarmi su un altro campo, un vero gioiello che la città di Modica avrebbe meritato molto tempo prima".

Arrivano i personaggi che daranno luogo all'inaugurazione e ascoltiamo la dichiarazione del presidente regionale della Figc, Sandro Morgana, che era accompagnato dal presidente della delegazione di Ragusa Pino Ciccirella. "Felice di essere in una città - dice - dove il calcio ha una tradizione lontana nel tempo. Il restyling al quale è stato sottoposto il "Barone" mi rende felice. Perché continua la tendenza alle ristrutturazioni con impianti in erba sintetica, che adesso hanno superato quelli con erba naturale. Un processo - continua - che condivido ed appoggio dal momento del mio insediamento a capo del Comitato regionale Sicilia". Sul terreno di gioco incrociamo tre quasi-cinquantenni intenti ad organizzare la coreografia con i piccoli delle scuole calcio predisposta per l'inaugurazione. "Una sensazione indescrivibile - dice Emanuele Sarta, centrocampista che giocò col Modica in Serie C - se solo vado a ritroso con i ricordi e pensare alla polvere che caratterizzava il terreno di gioco. Adesso sembra un'altra storia per il complesso nel suo insieme".

Gli fa eco Bartolomeo "Liddu" Di Martino, "impegnati nel trasmettere ai giovani le nozioni basilari di tecnica calcistica - dice - questi ragazzi sono più fortunati di noi e potranno acquisire con più facilità i fondamentali per il calcio". Un emozionatissimo Peppe Di Emanuele ricorda di essere arrivato a Modica giovanissimo. "Ed a quel tempo quel campo mi sembrava eccezionale. Oggi - continua - non mi sembra di ritrovarmi su quel terreno di gioco". Viene ricordato l'attaccante Gennuso, premiato, che proprio il 30 aprile 1972 segnò il gol che valse una promozione del Modica.



La serata

Il calcio d'inizio di Don Pietro Scollo, simbolo della Modica calcistica, ha dato il via a nuove emozioni in un rinnovato "Vincenzo Barone" che è tornato ad essere il "campo" della città. Nella serata di inaugurazione del ristrutturato stadio - avvenuta lunedì sera - è stato proprio lui, per gli amici "u ziu Pietru", arzillo novantenne per 61 anni preparatore atletico del Modica calcio, il simbolo della passione sempre viva per lo sport. Lui c'era quando fu aperto lo stadio dedicato all'eroe di guerra Vincenzo Barone, nel lontano 1947, e rivedere il campo nuovo e ristrutturato è stata per lui una grande gioia. «Sono molto emozionato. - ha detto Don Pietro Scollo - Felice di essere qui, insieme a tutti voi, in questo momento». Un momento importante per la città di Modica che ha raccolto migliaia di cittadini e tifosi rossoblu. In tribuna C gli ultras hanno intonato cori e canti per tutta la durata della manifestazione con contorno di fumogeni. Uno spettacolo di colori e suoni in un campo totalmente rinnovato illuminato dalle quattro torri-faro, con nuovi spalti, nuovi spogliatoi e un manto verde 'sintetico' di ultimissima generazione che ha ottenuto ogni tipo di riconoscimento. L'intervento di manutenzione straordinaria è stato operato dalla Provincia di Ragusa, in accordo con il Comune di Modica, e ha permesso di riconsegnare alla città un impianto sportivo che ha fatto la storia del calcio locale perché teatro di tanti campionati di calcio. Il taglio del nastro del presidente della provincia Franco Antoci ha dato il via alla serata in cui erano presenti tra le autorità il sindaco di Modica Antonello Buscema, gli assessori allo sport della Provincia, Mommo Carpentieri e del Comune, Tato Cavallino, l'on. Nino Minardo, il presidente del Comitato regionale siculo della Figc, Sandro Morgana. «La ristrutturazione del campo di calcio 'Vincenzo Barone' - ha detto Carpentieri - è motivo d'orgoglio per l'amministrazione provinciale perché consegna alla città un impianto sportivo all'avanguardia che sarà un punto di riferimento per il calcio giovanile provinciale». Presenti all'inaugurazione, presidenti e calciatori del Modica calcio - a cui sono anche stati attribuiti dei riconoscimenti - e i ragazzi delle scuole di calcio di Modica che hanno trasformato l'inaugurazione dell'impianto in una vera e propria festa. L'intrattenimento musicale è stato affidato alla giovane promessa Rachele Amenta.

A. O.

03/05/2012

in provincia di Ragusa

COMISO. Il deputato regionale del Pd vedrà Corrado Passera. La protesta durava da sei giorni

Digiacomo incontrerà il ministro Sospeso lo sciopero della fame

«Ringrazio il segretario Bersani per l'attenzione verso l'aeroporto». Il primo pasto: risotto ai funghi, frutta e budino al cioccolato.

Francesca Cabibbo
COMISO

Lo sciopero della fame si è concluso. Al sesto giorno, il deputato regionale del Pd, ha interrotto la protesta organizzata per chiedere una data certa per l'apertura dell'aeroporto di Comiso. Martedì Digiacomo ha ricevuto la telefonata del segretario nazionale Pierluigi Bersani. Bersani gli ha comunicato di avere chiesto un incontro al ministro dei Trasporti Corrado Passera. L'incontro si farà e - si spera - possa essere risolutivo. Bersani aveva incontrato il giorno prima ad Agrigento, durante il suo tour elettorale, il segretario regionale Lupo ed il segretario di Comiso, Gigi Bellasai, che lo avevano informato della protesta in atto.

L'interlocuzione si è chiusa ieri mattina, quando Bersani ha telefonato a Digiacomo ed ha assicurato che l'incontro si farà. "Sono un uomo delle istituzioni e, a questo punto, sarebbe assurdo continuare la protesta. Ma seguiremo con molta attenzione l'evoluzione della vi-



Da sinistra: Giovanni Digiacomo, Antonello Buscema, Giuseppe Nicastro, Salvatore Avola e l'onorevole Pippo Digiacomo durante la conferenza stampa di ieri mattina

scenda e siamo pronti a tornare in azione se in tempi brevissimi non avremo le risposte che vogliamo. Attendiamo di conoscere la data della riunione che dovrebbe finalmente segnare la definitiva svolta verso la tanto attesa apertura dell'aeroporto". Nonostante sia provato fisicamente, non perde la consueta verve. "Nessuno pensi di averci tacitato. Ccà risciuono è fesso!"

Al fianco di Digiacomo, nella conferenza stampa di ieri mattina, c'è l'assessore vittoriese Salvatore Avola che, da lunedì, si era unito alla protesta. "Il

suo gesto è stato importante - ha aggiunto - è stato come una sorta di detonatore". C'erano i sindaci Giuseppe Nicastro, Giuseppe Nicosia, Antonello Buscema, l'assessore provinciale Giovanni Digoacomo, molti uomini della politica e della società civile. In mattinata, anche il Questore di Ragusa, Filippo Barboso, si era recato da lui ed aveva espresso solidarietà.

Digiacomo ha poi ringraziato quanti gli sono stati vicini, la sua famiglia, i compagni, gli amici. "In questi giorni sono passati migliaia di persone. Ringrazio tutti. Senza di loro non

ce l'avrei fatta. A chi mi chiedeva: "come va?" rispondevo: "Bene!". In realtà, non andava bene affatto. Lo sciopero della fame è una sfida cruenta che lanci a te stesso ed alle istituzioni".

Poco prima di mezzogiorno, Digiacomo, è tornato a casa. Ad attenderlo il risotto ai funghi, uno dei menu preferiti, e frutta. "Ma ho aggiunto anche un budino al cioccolato". Il suo medico, Craziella Pelligra, aveva suggerito una pastina, ma lui aveva sentenziato: "Sciopero sì, pastina mai!" E la moglie, Sara Costanzo, lo ha accontentato. (FC)

LE REAZIONI. Giuseppe Alfano: «La soluzione definitiva passa dalla società di gestione e dall'Enav»

Il sindaco: la Soaco ora faccia la sua parte

COMISO

●●● "Ben venga l'attenzione, ma non facciamo confusione". E' questo il commento del sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, alla notizia dell'incontro promesso dal ministro Corrado Passera a Pippo Digiacomo. "Mi sta bene - spiega - tutta l'attenzione che si può avere, da parte del governo, per l'aeroporto, è un fatto positivo. Ma l'attenzione, sull'aeropor-

to, non è mai mancata. I ministri dei Trasporti, il direttore generale Alessio Quaranta e tutti i funzionari ci hanno sempre dato grande attenzione. Il problema, semmai, è del ministero dell'Economia, ma dubito che, in questo momento e con i nuovi orientamenti in materia di aeroporti in Italia, possiamo sperare di ottenere il pagamento del servizio di assistenza al volo per Comiso. L'Enav

vuole una fidejussione che garantisca i costi dell'assistenza al volo anche dopo i primi due anni pagati dalla regione. Ma non possiamo pensare che Comiso ottenga un trattamento diverso dagli altri". Per Alfano, tocca ora alla Soaco, la società di gestione. "Il 7 maggio si terrà l'assemblea dei soci. Serve un atto di coraggio della società di gestione: deve dare una data certa. L'amministratore dele-

gato aveva indicato quella dell'1 dicembre. Mi auguro venga rispettata. Ma soprattutto mi auguro che oggi, dopo la protesta di Digiacomo, non si sposti l'attenzione su un problema che non è quello reale e non si dia un alibi a chi invece deve lavorare. Siamo stati inseriti nell'elenco dei 42 aeroporti italiani, al pari di Rimini che ha un milione di passeggeri. Dobbiamo dimostrare di meritarlo". (FC)

TRASPORTI. Molti voli saranno dirottati al Falcone-Borsellino di Palermo

A novembre via ai lavori all'aeroporto di Catania, scalo chiuso per un mese

PALERMO

●●● A novembre l'aeroporto di Fontanarossa chiuderà per un mese. Si dovranno rifare le piste e così molti voli saranno dirottati nello scalo palermitano di Punta Raisi. Lavori importanti e di rifacimento che saranno realizzati grazie all'approvazione da parte del Clpe del Contratto di Programma quadriennale (2012-2015) stipulato fra Enac e Sac. Un piano di investimenti in autofinanziamento predisposto in questi anni dalla società di gestione dell'Aeroporto di Catania nell'ambito della concessione quarantennale dello scalo da parte di Enac. La somma che dovrà investire Sac - che in questi anni ha avuto al suo fianco Mediobanca in qualità di advisor finanziario - ammonta a 90 milioni di euro. «Sono

numerosi e strategici i progetti da realizzare - sottolinea con soddisfazione Gaetano Mancini, presidente della Sac - per questo accogliamo con soddisfazione la notizia e diamo atto al Clpe di aver gestito in questa fase con attenzione e puntualità i progetti infrastrutturali dell'aeroporto di Catania».

Gli interventi avranno inizio a novembre 2012 con i lavori di riqualificazione della pista che prevedono il rifacimento della pavimentazione a cominciare dalle fondazioni che risalgono a circa 50 anni fa e sono inevitabilmente usurate. La riqualificazione della pista prevede il miglioramento dei piazzali e, soprattutto, la realizzazione delle strip laterali: accorgimenti tecnici che garantiscono maggiori condizioni di sicurezza nel caso in

cui l'aeromobile andasse fuori pista. In programma anche la riqualificazione della vecchia aerostazione Morandi e la realizzazione di nuovi parcheggi: il multipiano nell'area del terreno comunale dove oggi ha sede il campo di calcio Fontanarossa e che da quasi un anno ospita, temporaneamente, una comunità di famiglie rom; e ancora la sopraelevazione del parcheggio P4. Il nuovo piano prevede infatti la realizzazione di un grande parco fotovoltaico (28 mila metri quadrati, quasi 3 ettari) sulla copertura della sopraelevazione del parcheggio P4. L'obiettivo è quello di ridurre i consumi di energia da fonti tradizionali dell'aeroporto Fontanarossa, il più trafficato scalo della Sicilia e del Sud Italia, che potrà così soddisfare in autonomia, e grazie a una fonte naturale, una quota significativa del fabbisogno energetico. In programma anche la copertura con pannelli solari del magazzino merci della Sac e il rivestimento con pellicole fotovoltaiche della nuova aerostazione. [11/12] **MINAZIO MARCHESI**

Regione Sicilia

CIFRE DA CAPOGIRO, SICILIA IN AFFANNO

*** **DISOCCUPAZIONE A MARZO AL 9,8%, È IL MASSIMO DAL 2004.** Il tasso di disoccupazione a marzo è al 9,8%, in rialzo di 0,2 punti percentuali su febbraio e di 1,7 punti su base annua. È il tasso più alto da gennaio 2004 (inizio serie storiche mensili). Lo rileva l'Istat (dati destagionalizzati e provvisori). Guardando le serie trimestrali è il più alto dal terzo trimestre 2000.

*** **GIOVANI SENZA LAVORO A QUOTA 35,9%.** Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a marzo è al 35,9%, in aumento di due punti percentuali su feb-

braio. È il tasso più alto dal gennaio 2004 (inizio delle serie storiche mensili). Guardando le serie trimestrali è il più alto dal quarto trimestre 1992. (ANSA).

*** **L'ESERCITO DEGLI INATTIVI**

Nel mercato del lavoro c'è pure esercito di persone che fino ad allora erano «inattivi», ovvero non occupati né alla ricerca di impiego. Per l'Istat gli inattivi a marzo 2012 sono diminuiti di 40.000 unità rispetto a febbraio e di 427.000 rispetto a marzo 2011 fissandosi a quota 14.548.000. Diminuiscono so-

prattutto le donne (-255.000 su base tendenziale) mentre per gli uomini si registra 172.000 inattivi in meno (soprattutto a causa dell'allungamento dell'età per la pensione).

*** **IN AGRICOLTURA PIÙ LAVORO PER GLI ITALIANI**

Diminuisce il fabbisogno di manodopera di stagionali extracomunitari in agricoltura e la gran parte dei 25 mila posti in meno verrà colmato da lavoratori italiani. Lo sottolinea Confagricoltura a conferma che chi ha perso il lavoro in altri settori produttivi vede nel primario un'opportuni-

tà per far fronte alle difficoltà del momento; e questo soprattutto in questo periodo, con l'avvio della raccolta dei prodotti ortofrutticoli. L'organizzazione fa notare come l'agricoltura non fornisce soltanto possibilità di occupazioni temporanee e, in quest'ottica, richiama l'attenzione sull'apprendistato, strumento utile per un inserimento stabile nelle aziende agricole.

*** **CRESCONO I FALLIMENTI DELLE AZIENDE**

Nel primo trimestre 2012 in Italia si sono registrati 3.001 fallimenti, quasi 33 ogni giorno. Un dato,

questo, che evidenzia un incremento del +0,4% rispetto al corrispondente periodo del 2011 ma, soprattutto, un drammatico +36,6% rispetto ai primi tre mesi del 2009, quando la crisi economica aveva da poco iniziato a far sentire i suoi effetti. Dal 2009 al 2012 il trend dei fallimenti nella penisola mostra un evidente e costante aumento: dalle 2.202 chiusure registrate nel primo trimestre 2009, infatti, si è passati ai 2.825 casi del primo trimestre 2011, fino ai 3.001 rilevati al 31 marzo scorso.

*** **ECONOMIA SICILIANA IN AFFANNO**

Partenza con il freno a mano per l'economia siciliana. Da gennaio a marzo 2012 il numero di imprese che ha chiuso i battenti (10.695) ha superato quello delle nuove iscrizioni (8.906), registrando un saldo negativo di 1.789 e una riduzione dello stock delle imprese pari al -0,49% (dati Movimprese). A soffrire di più sono le ditte individuali le cui cessazioni rappresentano l'82% del totale. Prende le mosse da questi dati l'indagine svolta dall'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia. A pagarne le conseguenze sono soprattutto i piccoli imprenditori che rappresentano la quasi totalità del tessuto produttivo siciliano.

In Sicilia. Primo report sul monitoraggio della spesa

Palermo. Anche in Sicilia si va avanti con la "spending review". Nell'Isola è stato pubblicato un primo report, a cura del Comitato tecnico per il monitoraggio della spesa, istituito all'assessorato regionale per l'Economia. Il Comitato ha individuato e analizzato nove settori di spesa regionale per il periodo 2005-2011, al fine di riscontrare variazioni e trovare indicatori per valutare qualitativamente la spesa. Aumentano i costi per forestazione e formazione, mentre calano quelli per sport, parchi e riserve. "La spending review - commenta Gaetano Armao, assessore regionale per l'Economia - consente una specificazione della spesa, superando il criterio della spesa storica. Analizzando come si forma nel tempo e studiando i capitoli di cui è composta, è possibile operare interventi mirati". L'assessore spiega che nei prossimi mesi il meccanismo entrerà a regime: "Ci siamo concentrati in via sperimentale sul trasporto pubblico locale, arrivando a risparmi considerevoli. Entro la presentazione del Dpef regionale (30 settembre) estenderemo questo lavoro ad altri rami importanti dell'amministrazione, avvalendoci dell'aiuto della Fondazione Curella". Ecco i risultati divisi per settori:

Forestazione. Tra il 2008 e il 2009 la cifra è triplicata e nel 2011 si è arrivati a 421 milioni, anche a causa del maggior numero di dipendenti (17.300 nel 2011), ma nel frattempo è diminuita la superficie boschiva incendiata.

Formazione. Costi più che raddoppiati dal 2005 al 2011 (da 312 milioni a 696), ma nell'ultimo anno scendono i costi riferiti alle singole ore di corso (116 euro nel 2010, 97 nel 2011) e agli allievi (4.324 contro 2.778).

Impianti idrici di dissalazione. Aumentano i costi, cresciuti tra il 2010 e il 2011 di 14 milioni (da 36 a 50). Grandi differenze di costo al metro cubo tra i vari dissalatori: 2,75 euro per quello di Gela, 5,36 euro per l'impianto delle isole Eolie, 6,95 per quello di Trapani.

Parchi e riserve. I trasferimenti si sono ridotti (da 25 milioni del 2009 ai 14 del 2010), ma sono aumentate le spese di gestione di parchi e riserve, in relazione sia agli addetti che all'estensione (nel 2011 spesi 453 euro per ogni ettaro di riserva, invece dei 262 del 2010). Una progressione interrotta nel 2010 - costi scesi di un terzo rispetto al 2009 a causa di minori trasferimenti - ma ripresa nel 2011.

Fondo unico precariato. La dotazione è diminuita tra il 2008 e il 2009 (insieme al numero dei beneficiari), per poi risalire. Nel 2011 è stata di 277 milioni, distribuita a 22.300 soggetti. La media dello stanziamento dal 2008 è rimasta stabile sui 12.400 euro (eccetto i 14.200 euro del 2009).

Sport. I contributi si sono ridotti ogni anno, passando dai 16.730.000 euro del 2005 ai 11.800.000 del 2008, fino ai 10.945.000 del 2011. Di conseguenza si sono contratte anche le spese medie per la singola società (per alcuni capitoli è quasi dimezzata).

Sportelli multifunzionali. Nel 2010 ogni sportello è costato 273.800 euro (avviso 1, ovvero sedi dedicate all'inserimento di lavoratori svantaggiati e colpiti dalla crisi economica) e 272.600 euro (avviso 2, per l'orientamento al lavoro dei giovani). Il numero di utenti serviti (12.286) è ritenuto dal Comitato "non realistico".

Trasporto pubblico locale. La spesa nel 2011 è arrivata a 220 milioni, in calo rispetto ai due anni precedenti (230 milioni nel 2009, 224 nel 2010). Aumentano costantemente le spese in relazione al numero di passeggeri (dai 21,6 euro nel 2005 ai 27,6 euro del 2008) e di chilometri percorsi (da 0,048 a 0,062).

Collegamenti marittimi. Non sono stati forniti dati al Comitato.

Capitoli a parte sono le spese per la promozione e la propaganda e per il funzionamento degli uffici centrali e periferici della Regione, che richiedono più tempo per la valutazione. Dall'esame mancano comunque settori importanti come Salute, Infrastrutture, Famiglia, Autonomie locali e Funzione pubblica.

Massimo Gucciardo

LA SICILIA.it

 Stampa articolo CHIUDI

Giovedì 03 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 3

«Partire dal territorio per rilanciare il Paese»

«Sull'Imu non bisogna inseguire populismi e demagogia, ma bisogna aprire un confronto serio»

Giuseppe Farkas

Catania. «La politica, la buona politica, può ripartire da noi, da chi ogni giorno si confronta con i problemi reali dei cittadini, da chi ci mette la faccia. La disaffezione per la politica non ha mai raggiunto questi livelli, ma la credibilità degli amministratori locali può ancora farle ritrovare slancio».

Non ha dubbi Alessandro Cattaneo, giovane sindaco di Pavia e vicepresidente vicario dell'Anci, l'associazione dei Comuni italiani.

E non ha dubbi nemmeno Giuseppe Castiglione, meno giovane ma altrettanto agguerrito presidente della provincia di Catania e dell'unione italiana delle province. Ieri a Catania hanno incontrato altri amministratori locali della provincia ed altri ne incontreranno in giro per l'Italia «Siamo qui per cominciare a lanciare qualche segnale d'inversione di rotta. C'è stata in quest'ultimo periodo una delegittimazione degli enti locali sia per tutta la crociata di antipolitica che ha investito le Province sia per il ruolo che è stato dato ai Comuni, lasciati a secco da tagli che hanno assunto proporzioni esagerate e trasformati anche in esattori».

«Tra tagli ai trasferimenti e inasprimento del Patto di stabilità - ha ricordato Castiglione - Regioni, Province e Comuni vedranno ridotti i loro bilanci di -7,3 miliardi per il 2011, di -19,5 miliardi per il 2012 e di quasi -20 miliardi per il 2013. La conseguenza immediata è stata il drastico calo degli investimenti degli Enti locali. «È necessario intervenire sul Patto di stabilità, aprendo un tavolo per modificare le regole e consentire l'utilizzo delle risorse per i pagamenti bloccati nelle casse di Province e Comuni. Per le Province si tratta di almeno 2 miliardi di euro; risorse consistenti che si potrebbero destinare allo sviluppo. Il Governo nei giorni scorsi ha presentato le linee operative della spending review. L'obiettivo di ridurre la spesa pubblica inefficace è del tutto condivisibile e il Governo ha a disposizione uno straordinario lavoro che è già a buon punto. Mi riferisco alla ricognizione sui fabbisogni standard, che per quanto riguarda le Province è ormai quasi completato. E' attraverso lo strumento dei fabbisogni standard che possiamo intervenire per rendere efficiente la spesa pubblica locale».

«Sull'Imu - ha sottolineato invece Cattaneo - non inseguiamo populismi e demagogia, ma bisogna aprire un confronto serio perchè così è un pasticcio. I Comuni sono arrivati al capolinea, non possono introdurre nuove tassazioni, piuttosto si riveda il Patto di stabilità. Il Governo riprenda il percorso interrotto sul federalismo fiscale e abbandoni ogni pregiudizio: è l'unico metodo per avviare meritocrazia e responsabilità, per riappropriarsi di un rapporto virtuoso e diretto col cittadino». E su questo terreno almeno, Nord e Sud viaggiano alla stessa velocità. «La Sicilia può contare - ha aggiunto Cattaneo- su tanti amministratori preparati ed efficienti. E lo dico da sindaco del Nord».

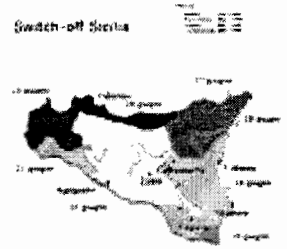
03/05/2012

Tv digitale. Uno spot Mediaset ha generato confusione tra gli utenti, ma il Corecom Sicilia conferma le date stabilite

In Sicilia lo switch off dall'11 al 30 giugno

Arianna Zito

Palermo. Con molta curiosità, ma talvolta anche qualche perplessità, i siciliani si stanno preparando allo switch off, ovvero al passaggio al digitale terrestre. A generare un po' di confusione - come se non bastasse - è stato, però, uno spot pubblicitario in onda sulle reti Mediaset che annuncia lo switch off in Abruzzo e Sicilia. In molti, - addetti ai lavori compresi - si sono domandati se, anche per quanto riguarda la Sicilia, fosse stata anticipata la data di spegnimento della rete analogica. «Non è così. In Sicilia - rassicura il presidente del Corecom Sicilia, **Ciro Di Vuolo** - il passaggio al sistema di trasmissione digitale terrestre avverrà dall'11 al 30 giugno prossimi, così come era già stato stabilito. In questi giorni c'è in onda - secondo Di Vuolo - solo uno spot standard come quello che, un mese prima dello switch off in Sicilia, il Ministero dello Sviluppo Economico manderà anche nelle emittenti locali siciliane, acquistando degli spazi pubblicitari».



Dunque tutto fila come previsto in vista di quello che, a detta del presidente del Corecom Sicilia, «rappresenta un cambiamento epocale per gli utenti, le emittenti e di conseguenza per l'offerta televisiva nella nostra regione». Dopo il convegno organizzato dal Corecom Sicilia lo scorso febbraio nella sala Gialla dell'Ars dove oltre ai rappresentanti del ministero dello Sviluppo Economico, dell'Agcom, di Rai Way e delle associazioni di categoria c'erano tutti, o quasi, gli editori ed i proprietari di emittenti televisive locali piccole e grandi, sono stati fatti altri incontri (a Catania, Siracusa ed Agrigento) per informare bene su ciò che rappresenterà il passaggio dall'analogico al digitale terrestre. «Il 24 maggio - ha annunciato Di Vuolo - saremo a Malfa nell'isola di Salina. Le isole minori, infatti, saranno le prime ad eseguire lo switch off. Incontreremo, insieme ai delegati del ministero e di Rai Way, gli amministratori locali delle isole Eolie e le imprese degli installatori».

Il passaggio al digitale terrestre, però, potrebbe segnare la fine di alcune piccole realtà locali. In Sicilia, infatti, esistono circa 120 emittenti televisive locali a fronte di 18 frequenze da dover essere assegnate. «Credo che questo pericolo - afferma il presidente del Corecom Sicilia - sia scongiurato. Per l'assegnazione delle frequenze, che dovrebbe avvenire entro la fine di maggio, sono state presentate solo 30 istanze. Ciò significa che sono state fatte molte intese tra le varie emittenti e questo ne eviterà la chiusura». Lo switch off non sarà indolore, sotto il profilo economico né per gli utenti che dovranno affrontare delle spese per acquisto di decoder e adeguamento del proprio impianto d'antenna né per i proprietari delle emittenti locali. Gli utenti dovrebbero, però, essere garantiti attraverso le convenzioni che il Corecom Sicilia ha stipulato con le associazioni di categoria degli installatori. Per quanto attiene ai proprietari delle emittenti locali, invece, durante il convegno dello scorso febbraio il presidente dell'Ars, Francesco Cascio si era impegnato affinché fosse emanata una norma per l'uso dei fondi europei per facilitare le emittenti locali nel processo di cambiamento.

«Nutro grosse perplessità - dice **Ciro Di Vuolo** - che questa norma possa essere approvata. Le ultime vicende legate alla difficoltà dell'approvazione del bilancio hanno fatto passare in secondo piano anche questa legge». L'Ars ha però approvato la legge che permette ai titolari degli impianti trasmettenti esistenti, che necessitano di adeguamento senza che ciò comporti un aumento dei livelli di campo elettromagnetico, di inviare al Comune interessato e all'Arpa la comunicazione con i dati radioelettrici aggiornati.

Tra lo switch off e - viste le imminenti amministrative - anche la par condicio, il Corecom Sicilia ha avuto il suo bel gran da fare. «Aggiunga pure - chiosa Di Vuolo - il lavoro per l'emanazione, entro la fine di maggio, della graduatoria per erogare i contributi alle emittenti locali. Il Corecom Sicilia non è un comitato inutile come qualcuno intende far credere».

AMMINISTRATIVE Casini definisce "anomala" quella su Palermo con il Pdl e bocchia il governo regionale

Alleanze "centriste" da rivedere

«Sulla linea della continuità con Palazzo d'Orleans, l'Udc non ci sarà»

Michelo Cimino
PALERMO

«Quella con il Pdl è un'alleanza anomala, ma che per Palermo può risultare vincente». Con queste parole il leader dell'Udc, Pierferdinando Casini, ieri a Palermo per sostenere la candidatura a sindaco di Massimo Costa, ha inteso chiarire il perché, proprio a Palermo, dove qualche mese addietro, con Flie Api era stato costituito, è stato messo in crisi il Terzo Polo. «Ho stima di Alfano - ha aggiunto per sottolineare la temporarietà dell'alleanza col Pdl - sebbene non condivida molti suoi punti di vista. Adesso siamo accomunati dal sostegno a Costa. Devo essere chiarissimo - ha, quindi precisato - non esiste un modello esportabile. Il gioco delle alleanze è libero da schematizzazioni, è un delicato equilibrio che nasce dall'osservazione delle realtà amministrative, ognuna delle quali diversa». E quanto sta accadendo a Palermo nell'area di centrodestra «assomiglia al modello Monti più di quanto non si possa pensare». Quindi ha ribadito quanto il coordinatore regionale dell'Udc Gianpiero D'Alia va ripetendo fin dal primo giorno in cui decise di rompere con Flie, Mps e Mpa per dar luogo all'alleanza con quanti, a prescindere dalle sigle dei partiti di appartenenza, erano disposti ad allearsi per "fare un'opera di rinnovamento, discontinuità con il passato, messa a sistema delle energie migliori», come a Roma anche a Palermo. «Monti - ha sottolineato Casini - sta evitando che l'Italia faccia la fine della Grecia. Gli italiani stanno pagando il prezzo dei ritardi e



Pierferdinando Casini

delle false rassicurazioni di chi ci ha governato per troppo tempo». E anche per le regionali d'autunno intende battere la stessa pista. A condizione, però, che della coalizione non facciano parte il presidente della Regione Raffaele Lombardo, e il suo Mpa: «Della giunta Lombardo ho un'opinione pessima. Se si farà avanti una coalizione in continuità, l'Udc non ci starà». Tuttavia ha assicurato che non interferirà sulle scelte in Sicilia, affidate al coordinatore D'Alia e ai dirigenti regionali. Rivolto, quindi, ai vertici dell'Mpa e del Pd, ha sottolineato: «Se ci viene

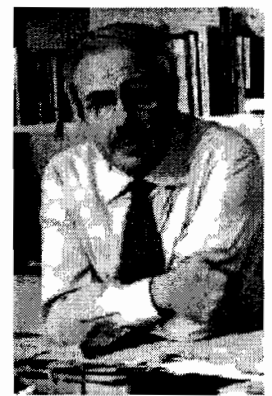
Secondo la graduatoria di Datamonitor sul gradimento Lombardo risale al quarto posto tra i governatori più apprezzati

Luca Zaia (Veneto), Enrico Rossi (Toscana), Vasco Errani (Emilia Romagna), Raffaele Lombardo (Sicilia) sono i quattro governatori più apprezzati, secondo lo studio Monitorregione di Datamonitor, istituto di ricerca del gruppo Rse. Stefano Caldoro (Campania) in crescita. Roberto Formigoni (Lombardia) scende al decimo posto. La prima edizione 2012 dell'indagine trimestrale dell'Istituto di ricerca, che enumera i primi 10 governatori per gradimento del loro operato rileva il generale momento di difficoltà che sta vivendo la politica. Dalla rilevazione riferita al periodo gennaio-marzo

2012, sette hanno un segno negativo. La classifica vede in testa con il 59,1% Luca Zaia (Veneto, Lega Nord), ancora primo nonostante un calo dello 0,9%.

Lombardo, balza al quarto posto, proveniente dall'ottavo, con il 53,6%, +0,6%, seguito a ruota da Stefano Caldoro (Campania, Pdl) che passando dalla decima alla quinta posizione fa registrare la crescita più consistente, +1,2%. In nona posizione il calabrese Giuseppe Scopelliti.

I 10 Governatori presenti in classifica sono: 3 di centrosinistra, 7 di centrodestra; 5 del nord, 3 del sud, 2 del centro. *



Raffaele Lombardo

proposto un restyling di quell'esecutivo, noi non ci saremo».

Poi, intervenendo a Marsala, a sostegno della capogruppo all'Ars dell'Udc, Giulia Adamo, candidata sindaco, l'ha indicata come il miglior candidato possibile alla presidenza della Regione.

Lombardo, conversando con i giornalisti durante una manifestazione elettorale a Palermo, ha ironizzato sulle sue dichiarazioni: «Sono d'accordo con Casini, che ha dato un giudizio pessimo sul mio governo, perché lui ha sostenuto quello precedente, portando a casa il bottino. La verità è

che a Casini non interessa nulla della Sicilia, è solo alla ricerca di quattro voti e vuol tornare al passato, quel passato che ha prodotto macerie e che con fatica abbiamo cercato di cambiare. A Casini che predica discontinuità in Sicilia perché vuol tornare al passato dico che ci muoveremo invece nella continuità. Alle prossime regionali lavoreremo per creare una coalizione ampia partendo da chi ha sostenuto le riforme, senza preclusioni neppure nei confronti dell'Udc. Se il problema sono io, Casini sta tranquillo: non mi ricandido alla presidenza

della Regione».

Carmelo Briguglio, coordinatore di Futuro e libertà ha aggiunto: «Il presidente Casini ha detto un'ottima cosa, e cioè che l'alleanza col Pdl al Comune di Palermo non è esportabile, il che fa ben sperare per la ricomposizione di tutto il Terzo Polo, cioè del network Flie-Udc-Mpa Api per le elezioni regionali siciliane, oltre che come è scontato per le politiche del 2013».

Ma sono dichiarazioni che lunedì prossimo subiranno aggiustamenti di tiro. Dipende da cosa verrà dalle urne. *

attualità

ROMA. «Credetti in Forza Italia, ma fu la sinistra a fare le liberalizzazioni»

Monti: per la crescita serve tempo e l'Europa non fa abbastanza

ROMA

●●● «Non aspettiamoci troppo da riforme strutturali come quella del lavoro, come dimostra l'esperienza americana». Lo ha dichiarato il premier Mario Monti, intervenendo al seminario di Italianieuropei. E ha aggiunto: «Dobbiamo convincerci che l'insufficiente crescita è esistita: cosa che è stata negata fino a poco tempo fa». E per la crescita ci vorrà tempo. E del resto, spiega Monti, «l'Europa non sta facendo certo molto bene, il problema è che accanto all'obiettivo della crescita, l'Europa ha

l'obiettivo di costruire se stessa». Quanto all'Italia, l'obiettivo del pareggio di bilancio sarà rispettato «perché abbiamo preso tutte le misure necessarie». Monti poi parla di evasione fiscale: «Saremo più pesanti e chi incita a evadere meriterebbe un trattamento molto più rigoroso nel contesto sociale». Il riferimento è alla crociata anti-Imu della Lega: «Questo è un Paese che non ama molto le tasse ma ci sono dichiarazioni che ho il dovere di dichiarare inaccettabili come quella di non pagare l'Imu». Il premier ha anche voluto precisare che il suo

non è un attacco ad Angelino Alfano, «leale sostenitore del governo». Poi il riferimento a Forza Italia, su cui Monti confessa di aver nutrito molte attese: «Nel '94 con molta attesa, anche da parte mia, si è affermato un nuovo movimento politico, ma poi - ha aggiunto - si è visto che il nuovo movimento era portatore di molte istanze e fremiti ma non di una ordinata cultura da schiacciasassi di liberalizzazioni e di rimozione dei vincoli corporativi». Il risultato è «il paradosso che molte liberalizzazioni le ha fatte la sinistra».

Il Senato: banche, niente commissioni se si va in rosso fino a 500 euro

● Governo battuto, sì all'emendamento che taglia le pensioni ai supermanager di Stato

Inserite due norme: la prima impone alle banche di non far pagare commissioni a chi va in «rosso» per qualche giorno; la seconda fissa le pensioni dei manager pubblici.

ROMA

●●● Il Senato taglia le unghie alle banche e ai «grand commis». L'aula di Palazzo Madama ha infatti approvato il decreto del governo sulle commissioni bancarie, inserendo due norme che colpiscono proprio questi due «poteri forti», da sempre indicati dai parlamentari come le vere «cassette». La prima norma impone alle banche di non far pagare commissioni bancarie alle famiglie che vanno in «rosso» per pochi euro e qualche giorno; e la seconda è una limatura alle pensioni dei manager pubblici. Il provvedimento deve ora essere votato dalla Camera.

Il decreto sulle commissioni bancarie era stato emanato dopo la protesta dell'Abi a seguito di una modifica introdotta pro-

prio dal Senato alle liberalizzazioni. Questa stabiliva che gli istituti di credito, in caso di sfornamento da parte dei clienti, avrebbero dovuto far loro pagare solo gli interessi e non anche una commissione. Quest'ultima era prevista da un articolo del Salva Italia. E il decreto del governo ripristinava proprio queste commissioni. Ma il Senato ha insistito sulla propria linea, per altro con l'assenso del governo, almeno per quel che riguarda la difesa delle famiglie in difficoltà. Infatti il comma approvato ieri stabilisce che esse non pagheranno alcuna commissione se sfornano di 500 euro per un periodo inferiore ai sette giorni nel trimestre. Insomma se un paio di giorni prima del 27 del mese, si «va sotto» di poche centinaia di euro, una volta ogni tre mesi, non si dovrà stare col pazema d'animo.

Altra novità riguarda il rafforzamento del ruolo dell'Osservatorio sul credito, istituito proprio dal decreto. Alle sue riunioni prenderanno parte anche i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori e delle impre-



Il premier Mario Monti

se. Inoltre, famiglie e imprese, in caso di mancata concessione di un credito da parte di una banca, potranno rivolgersi al Prefetto: questi, dopo aver chiesto alla banca una motivazione, potrà girare la pratica all'Arbitro bancario che dovrà pronunciarsi «non oltre 30 giorni dalla segnalazione».

Mentre su queste novità l'esecutivo era d'accordo, sulle pensioni dei manager, era contrario ed è stato battuto grazie al Pdl che ha unito i propri voti a quelli di Idv e Lega. Il decreto conteneva un articolo che integrava un comma del decreto Salva Italia, quello che ha stabilito un tetto agli stipendi dei manager pubblici (circa 300.000 euro). L'articolo stabiliva che questo «taglio» di stipendio era ininfluente ai fini della definizione della pensione per la parte calcolata con il metodo retributivo. L'inusuale maggioranza targata Idv-Lega-Pdl ha cancellato l'articolo, ed ora il governo dovrà affrontare il nodo della possibile illegittimità di questo «taglio» delle pensioni d'oro.

LA SICILIA.it

 Stampa articolo

 CHIUDI

Giovedì 03 Maggio 2012 Il Fatto Pagina 4

Appello del governo ai cittadini «Segnalate gli sprechi sul web»

Roma. Parte l'operazione dei tagli alla spesa pubblica e tutti potranno dare il loro contributo. Il governo chiede infatti aiuto anche ai cittadini invitandoli a segnalare via web eventuali sprechi. Una idea, quella di chiedere la loro collaborazione, in linea con la comunicazione di questo governo, spiegano addetti ai lavori, che ha cercato dal primo istante il dialogo con gli italiani. Con un modulo, inserito nella pagina della spending review, viene dunque chiesto di «dare suggerimenti, segnalare uno spreco, aiutando i tecnici a completare il lavoro di analisi e ricerca delle spese futili». Secondo quanto si apprende, già ci sarebbero nella posta del sito le prime segnalazioni.

Intanto il supercommissario Enrico Bondi già è al lavoro. Pressing sui ministeri che dovranno presentare il loro piano di razionalizzazione della spesa entro il 31 maggio. Esclusi dalle norme il Parlamento, il Quirinale e la Consulta, in quanto organi costituzionali dotati di una loro autonomia.

Parte dunque con l'acceleratore la «spending review». «Entro 15 giorni Enrico Bondi dovrà presentare il piano per i tagli di sua competenza», pari a circa 2 miliardi di euro, «più o meno la metà» dei 4,2 miliardi di risparmi complessivi attesi nel 2012. Lo ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, riferendo che i primi incontri di lavoro si sono tenuti ieri. «Il lavoro che farà Bondi - dice - non lo può fare né un ministro né un sottosegretario. È un'attività gestionale e in Italia questo lavoro lo sanno fare due o tre persone, fra cui Bondi».

Per il governo parla anche il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri che assicura: «Qualunque operazione non verrà mai a intaccare la sicurezza dei cittadini». Frena invece il collega dell'Istruzione, Francesco Profumo: «Io credo che la scuola abbia già pagato tanto in questi anni in termini di tagli e infatti in questo momento di revisione della spesa la scuola non è nell'occhio dei ciclone».

Eliminazione di spese di rappresentanza e spese per convegni, ridimensionamento delle strutture dirigenziali esistenti, riduzione anche mediante accorpamento degli enti strumentali e vigilati e delle società pubbliche. Sono alcune delle 11 attività di revisione della spesa contenute nella direttiva firmata dal presidente del Consiglio Mario Monti e dal ministro Giarda. E ancora: gli immobili di proprietà pubblica che eccedono i fabbisogni delle amministrazioni andranno restituiti all'Agenzia del Demanio. Andrà anche verificata la superficie usata dagli uffici in rapporto al numero degli occupanti. In arrivo anche un accorpamento del Dipartimento sul Turismo con quello degli Affari Regionali, con risparmio sui costi delle sedi. Occhio soprattutto ai costi della sanità. Nel medio periodo un terzo della spesa pubblica considerata «rivedibile» (cioè 295,1 miliardi di euro in totale) è attribuita al settore sanità: 97,6 miliardi. In questo comparto sono rivedibili soprattutto i consumi intermedi, per 69 miliardi. Un altro terzo di spesa rivedibile, pari a 95,9 miliardi di euro, riguarda lo Stato. Poi figurano i Comuni: 44,2 miliardi di euro, di cui 25,3 miliardi di consumi intermedi; a seguire ci sono le Regioni con 20,2 miliardi di spesa rivedibile. Sulla possibile riduzione degli aiuti alle imprese, «va benissimo che ce li tagliano, ma che abbassino le tasse», ha detto la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

Manuela Tulli

03/05/2012

PRIMO PIANO

Anche se lo si mette in mano a un tagliatore come Bondi

Col bisturi non si combina nulla

Va smantellato lo Stato socialista ma non ce la fa nessuno

di Marco Bertoncini

Com'è naturale, all'annuncio di tagli alla spesa pubblica si sono avvertite repliche miranti a salvaguardare singoli settori. Il Pdl, per esempio, è apparso perfino ruvido quanto a spese per la sicurezza. C'è però chi si è spinto ben oltre. Dai democratici sono giunti inviti (intimazioni?) a non toccare la spesa sociale.

Non vè dubbio che il governo obbedirà, anche perché, verosimilmente, non ha alcuna intenzione di procedere in tal senso. Tuttavia, se davvero si volesse incidere strutturalmente (oltre che, beninteso, contingentemente) sulle uscite dello Stato, delle regioni, degli enti locali e della congerie di altri enti pubblici, bisognerebbe proprio colpire la spesa sociale.

Vale a dire le grandi uscite che riguardano la sanità, l'assistenza, le pensioni (non basterebbe la riforma recente), la scuola, l'università, l'esistenza medesima degli enti pubblici, che vanamente si tenta di limitare dal lontano 1956 (quando sorse l'Ispettorato per la liquidazione degli enti disciolti) e che bisognerebbe avere il coraggio di abolire nella quasi totalità.

Per fare solo un esempio, si creano nuove sedi universitarie, fabbricando generazioni di laureati destinati a non trovare posto perché il titolo di studio da loro ottenuto non ha sbocco alcuno, ma essi non accettano lavori che re-putano non confacenti alla propria qualità di «dottore».

L'unica via sarebbe sopprimere il valore legale del titolo di studio, che sfollerebbe non pochi atenei; ma occorrerebbe altresì il coraggio di limitare ovunque gli accessi.

Altra situazione di spesa: gli enti locali. Per salvarsi dal tracollo (e dalla folle tassazione, soprattutto immobiliare, varata dagli ultimi governi, segnatamente da quello attuale) occorrerebbe che le spese dei comuni fossero limitate non alle opere valide, non a quelle utili, non a quelle necessarie, bensì esclusivamente a quelle indispensabili, anzi, oggettivamente e veramente indispensabili. Altrimenti, saremo sempre alla spesa pubblica dilatata e incontrollata.

La sanità stessa si gioverebbe, certamente, della lotta agli sprechi: ma il male è in sé, nel servizio sanitario nazionale, nel sistema di tutto gratuito a tutti. Siccome (ma i politici detestano che si sappia e si ripeta) nessun pasto è gratis, non c'è la gratuità, in quanto a pagare sono i contribuenti. Quindi, consiste proprio nell'asserito fine sociale la dilatazione della spesa sanitaria.

Le soluzioni alla Monti, alla Giarda, alla Bondi, per apprezzabili che possano risultare, resteranno sempre parziali e insufficienti. Solo assaltando lo Stato sociale (che poi è uno Stato socialista) quale si è creato in Europa, quale Obama vorrebbe estendere agli Stati Uniti, quale Mario Draghi in un sussulto di sincerità dichiarò, lo scorso febbraio, «morto» (salvi i soliti errori di traduzione), si potrebbero portare in sicurezza i conti pubblici e, finalmente, abbattere la fiscalità da rapina che ci squalifica.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mhelp@class.it